

Tari 2025, è il momento di pagare la tassa sui rifiuti: rate, scadenze (e sconti), cosa sapere

La prima rata (o il pagamento in un'unica soluzione) è in scadenza. L'importo e le tranche però variano da Comune a Comune. Ecco quello che c'è da sapere sulla tassa per i rifiuti

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 luglio 2025)

Rifiuti, partiti gli avvisi di pagamento per la Tari 2025

Dalla metà di giugno e fino ai primi di luglio, i Comuni mandano gli avvisi di pagamento per la **Tari 2025, la tassa sui rifiuti urbani**. Le scadenze variano a seconda del Comune di residenza, ma generalmente questo è il periodo in cui cade **la prima rata o l'eventuale pagamento in un'unica soluzione**. È fondamentale rispettare i termini per evitare sanzioni e interessi.

Cos'è la Tari e chi deve pagarla?

La Tari (Tassa sui Rifiuti) è un tributo comunale destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta, smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi urbani. Introdotta dalla legge di Stabilità 2014, ha sostituito e unificato i precedenti tributi, pagati da cittadini e imprese, come la Tia (Tariffa di igiene ambientale), la Tarsu (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) e la Tares (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi).

La Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, come abitazioni, uffici, negozi e terreni. Sono esclusi dal pagamento le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva. In caso di affitto, l'inquilino è tenuto a pagare la Tari se ha sottoscritto un contratto di locazione superiore a 6 mesi: sotto questa scadenza, l'imposta è sempre a carico del proprietario.

Si deve pagare la Tari per gli immobili vuoti?

La Tari non è dovuta per le case non abitate, non arredate e con utenze non allacciate. Questo perché non producono rifiuti. Anche le aree condominiali comuni e non utilizzate in via esclusiva (androne, scale...) non sono soggette alla Tari.

Come si calcola la Tari?

Il calcolo della Tari si basa su due componenti principali:

- * **La quota fissa**, che dipende dalla superficie dell'immobile e serve a coprire i costi fissi del servizio, come la gestione delle infrastrutture.
- * **La quota variabile**, legata al numero di componenti del nucleo familiare o all'attività svolta, per le utenze non domestiche, e copre i costi variabili del servizio, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti.

Ogni Comune stabilisce le tariffe in base a questi parametri, tenendo conto dei costi effettivi del servizio

Quali sono le scadenze e come si paga la Tari?

Come detto, le scadenze per il pagamento della Tari variano da Comune a Comune. In Puglia, ad esempio, quasi tutti i Comuni hanno già inviato il bollettino. Milano, dove si paga in due tranches, la prima rata è fissata invece al 10 luglio 2025, mentre la seconda scade a dicembre. A Napoli, la prima rata in acconto scade il 16 luglio; la seconda il 16 settembre; la terza il 17 novembre. Anche a Bologna sono previste due scadenze: la prima rata è fissata al 30 settembre, mentre la seconda il 2 dicembre. A Roma, invece, la prima rata è il 31 maggio, la seconda il 31 agosto e la terza il 30 novembre. Si può sempre optare per il pagamento in unica soluzione alla scadenza della prima rata. Anche le modalità di pagamento della Tari variano da Comune a Comune. In genere, tra le opzioni previste ci sono il modello F24, il bollettino postale, il Mav o l'utilizzo di PagoPa.

Quali sono le agevolazioni e le riduzioni?

Per i cittadini con un Isee basso (fino a 9.530 euro, che sale a 20.000 euro per famiglie con almeno 4 figli) è previsto un bonus sociale che consente una riduzione del 25% sulla Tari **per una sola utenza domestica**. L'agevolazione viene riconosciuta senza necessità di fare richiesta, così come avviene per i bonus sociali relativi all'energia elettrica, al gas e all'acqua.

Cosa fare in caso di mancato pagamento?

Il mancato pagamento della Tari può comportare l'applicazione di sanzioni e interessi. In caso di ritardo, è possibile avvalersi del ravvedimento operoso, che consente di ridurre le sanzioni se il pagamento avviene entro determinati termini. Se non si ricevono gli avvisi di pagamento, è consigliabile contattare il proprio Comune per verificare la situazione e richiedere copia dell'avviso.